

Ilaria Pagani

Cosma Indicopleuste: un viaggiatore del VI secolo tra geografia e mistica.

L'idea della sfericità della terra nasce nel V secolo a.C e tale convinzione è anche di Pitagora, Aristotele, Eratostene, fino a Claudio Tolomeo che nel II secolo d. C. ad Alessandria d'Egitto disegnò le terre conosciute¹. La scrittura e il disegno delle terre e dei mari erano legate strettamente alle necessità pratiche dei commerci e delle campagne militari. Questo sapere "pratico" si va perdendo con la decadenza del sistema amministrativo e sociale dell'Impero Romano. Arabi e Bizantini però continuarono a viaggiare e l'impero Romano d'Oriente doveva durare ancora per molti secoli. Dunque il sapere scientifico sulla forma della terra in realtà venne tramandato all'età di mezzo. Da Beda il Venerabile nell'VIII secolo fino a San Tommaso d'Aquino nel XIII, gli studiosi cristiani furono infatti sempre ben consapevoli della sfericità del mondo². L'idea che il Medioevo abbia creduto in una terra piatta non è quindi del tutto esatta; non sono mai esistiti "documenti ecclesiastici medievali che con fermezza abbiano assegnato alla terra una superficie piana"³. Eppure è anche vero che ad un certo punto si diffusero credenze "diverse" riguardo alla conformazione del cosmo. Con il Medioevo era cambiata infatti la prospettiva degli studi scientifici. Le carte geografiche non dovevano più soltanto rappresentare fedelmente il mondo, ma renderne ragione concettualmente e teologicamente. Si schematizzò così l'aspetto e il contorno delle terre emerse, senza tener conto di conoscenze che erano state da tempo acquisite. Succede, insomma, qualcosa di analogo a quanto si può riscontrare nel campo delle arti figurative: un progressivo processo di astrazione dal mondo reale per concentrarsi su realtà superiori⁴. In questa temperie culturale rientra la rappresentazione del mondo come tabernacolo data da Costantino di Antiochia o Cosma Indicopleuste (navigatore dei mari dell'India) nella sua "Topografia Cristiana". Scritta tra il 535 e il 547, mostra come influssi delle Scritture e mistica si sovrappongono alla descrizione "mimetica" del mondo⁵. Cosma era un mercante e viaggiatore egiziano del sec. VI d. C., nato forse ad Alessandria d'Egitto; verso il 522 si recò in Etiopia, in India e a Ceylon. Egli dovette quindi avere delle conoscenze geografiche concrete e precise dei luoghi che visitava⁶, eppure la sua cosmografia

¹Tolomeo, nel secondo secolo dopo Cristo divide il globo in trecentosessanta gradi di meridiano ed Eratostene, nel III a. C., calcola con buona approssimazione la lunghezza dell'equatore.

²Roberto Borri, *L'Europa nell'antica cartografia Priuli & Verlucca*, 2001

³*Ibidem*. Ai tempi di Colombo non si dubitava affatto che la terra fosse tonda: i dotti di Salamanca, per sostenere l'impossibilità dell'impresa, si rifacevano a calcoli sulle dimensioni del pianeta che erano più precisi dei suoi. Dante entra nell'imbuto dell'inferno ed esce dall'altra parte. In polemica antipagana Lattanzio tra III e IV secolo sostiene che la terra è piatta. Secondo U. Eco, *La Bustina di Minerva*, «L'Espresso» del 17 gennaio 1993: "Lo sapete che nessuno ha mai detto che la Terra è piatta?", la teoria del Medioevo che crede nella terra piatta "nasce in ambiente copernicano, perché la Chiesa negava l'eliocentrismo (questo sì) ed era polemicamente fruttuoso far di ogni erba un fascio. E poi viene diffusa da uomini di scienza dell'Ottocento in polemica contro gli antidarwinisti protestanti e cattolici. Tutti parlano per sentito dire, ma persino un uomo colto come Andrew Dickson White, nella sua *Storia della scienza contro la teologia* (1896), pur sapendo benissimo che al Club dei Tondi appartenevano Origene, Ambrogio, Agostino, Alberto Magno, San Tommaso e compagnia bella, lo ammette a denti stretti, ma dice che per sostenerlo avevano dovuto lottare contro il pensiero teologico dominante. E loro chi erano, se non il pensiero teologico dominante?"

⁴Si pensi che ai mosaici dell'età di Giustiniano, che sembrano chiudere l'età del realismo per aprire quella dei significati superiori.

⁵Il patriarca Fozio di Costantinopoli considerava l'opera di Cosma un vero e proprio commentario all'Ottateuco, cfr. M. della Valle, *Una missione archeologica nel VI secolo: Cosma ad Aduli*, in «Milion», 2, 1990, pp. 343-362

⁶Racconti di viaggi sono inseriti nella narrazione, la descrizione della grande isola posta nel mare indiano, dagli Indi detta Sielediva, dai Greci Tabrobane (Ceylon). Alcuni monumenti di Aduli (greco Aduliton, antico centro sul Mar Rosso, 50 km a SE di Massaua. Scalo marittimo dei regni di Aksum e più tardi di Meroë, ebbe origine antichissima e sviluppò rapporti commerciali con l'Egitto tolemaico. Decadde e fu poi abbandonata nel sec. VII), tra cui una grande

è “figura” del testo biblico. Nei codici che contengono il testo della “Topografia Cristiana” compaiono infatti delle carte geografiche che adottano la disposizione dei luoghi su piani paralleli, abbandonando i sistemi scientifici basati su meridiani e paralleli adottati nell’antichità fino a Tolomeo⁷.



L’universo come il tabernacolo del Tempio, all’interno le terre emerse. Da Cosma Indicopleuste, *Topographia Christiana*, Firenze Biblioteca Laurenziana.

La terra di Cosma, che ha poi la forma rettangolare del tabernacolo del Tempio di Gerusalemme, è circondata dall’Oceano con le rientranze dei golfi corrispondenti al Mare Mediterraneo, al Mar Rosso, al Golfo Persico e al Mar Caspio. Verso Occidente si trova una grande montagna dietro alla quale si vanno a nascondere il sole e le stelle accompagnati da angeli. Ad Oriente, si trova il Paradiso Terrestre. La terra è delimitata da quattro muraglie che salgono fino al cielo sopra le quali si appoggia il cielo; sopra questo sono le acque superiori e sotto si muovono le stelle. Sopra il firmamento è il Regno dei Cieli⁸. Il testo biblico di riferimento è il passo in cui Dio spiega a Mosè come costruire il Tabernacolo⁹. La comprensione del mondo che ci circonda si basa quindi sull’autorità della Bibbia: dove il sapere cosmografico antico non corrisponde ai testi della Sacra Scrittura viene semplicemente messo da parte (non negato). San Basilio (330-379 d.C.) sostiene: “che importa di sapere se la Terra è una sfera, un cilindro, un disco, o una superficie curva: ciò che m’importa è di sapere come debbo comportarmi verso me stesso, verso gli uomini, verso Dio”.

cattedra, sono riprodotti in un codice del IX secolo della Topografia di Cosma alla Biblioteca Vaticana di Roma. Gli scavi hanno posto in luce un altare monumentale e altri edifici ellenistici. Cfr. *Idem*.

⁷Ibidem

⁸C. Palagiano, A. Asole, G. Arena, *Cartografia e Territorio nei secoli*, Roma 1989, pp. 48-49.

⁹Esodo 32, 19-22;

1-Ricostruzione del Mondo secondo la *Topografia Cristiana* di Cosma



2-Il mondo come Tabernacolo del Tempio di Gerusalemme secondo le indicazioni della *Topografia Cristiana* di Cosma

